

**OGGETTO: VVAS-2020\_06. Comune di Capena.** Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex art.12 del D.Lgs. n.152/2006 relativa al Piano denominato “*Variante urbanistica secondo le modalità di cui all’art.19 del D.P.R. n.327/2001 e s.m.i. per la realizzazione di un centro logistico per la Protezione Civile della Regione Lazio. Ente Proponente - Protezione Civile Regione Lazio*”.

## **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

### **PREMESSO CHE:**

- la Variante, di cui in oggetto (di seguito “Piano”) deve essere sottoposta a Verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto ricompresa tra le tipologie di Piano previste dall’art.6, comma 3 bis, del D.Lgs. n.152/2006;
- con PEC del 4/3/2020, acquisita in pari data al protocollo regionale al n.197096, il Comune di Capena (RM), in qualità di Autorità procedente, ha trasmesso alla scrivente Area il Documento Preliminare e lo schema di Piano, per l’espletamento della relativa procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS;
- con nota n.257362 del 31/3/2020 l’Autorità Competente ha individuato e comunicato l’elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale da coinvolgere nel procedimento, fornendo agli stessi il link dove poter prendere visione della documentazione di Piano;

### **DATO ATTO CHE:**

#### **1. Individuazione dei Soggetti competenti in materia ambientale**

Con nota prot. n.257362 del 31/3/2020, sono stati individuati i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale:

- **Regione Lazio:**

- Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette;

- Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti:

- Area Qualità dell’Ambiente;*

- Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo:

- Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche;*

- Area Tutela del Territorio;*

- Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:

- Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;*

- Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta;*

- Direzione Regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della Cultura del cibo, Caccia e Pesca:

*Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali;*

- **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:**  
Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Lazio;  
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale;
- **Città Metropolitana di Roma Capitale:**  
Dipartimento IV - Servizi di Tutela e valorizzazione dell'Ambiente  
Dipartimento VI - Governo del Territorio e della Mobilità;
- **Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale;**
- **Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale** del Lazio – ARPA LAZIO;
- **ASL RM4;**
- **Autorità A.T.O. n. 2 Lazio Centrale;**
- **ACEA ATO2**

## **2. Inquadramento del Piano nel sistema di pianificazione sovraordinata**

Da quanto riportato nel Documento Preliminare e nella documentazione allegata all'istanza si evince che l'area interessata dal Piano, rispetto al sistema della pianificazione sovraordinata, è inquadrata nel modo seguente:

- ✓ l'area secondo il *Piano Regolatore Generale (P.R.G.)* è classificata come zona "D - Industriali, artigianali, commerciali", sottozona "D3";
- ✓ dalle Tavole del *Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)*, allegato alla documentazione si evince quanto segue:
  - ✓ Tavola "A" - Sistemi ed Ambiti del Paesaggio:
    - L'area ricade nel "Paesaggio degli insediamenti urbani";
  - ✓ Tavola "B" - Beni Paesaggistici:
    - Non si rilevano vincoli;
- ✓ Secondo il Piano Territoriale Provinciale Generale (**P.T.P.G.**), all'interno della cartografia di piano, elaborato TP2, l'area di intervento è identificata nell'ambito del sistema ambientale come territorio agricolo. Non sono presenti vincoli di alcuna natura;

## **3. Caratteristiche e obiettivi del Piano**

La variante proposta interessa un'area del Comune di Capena posta a circa 2.000 m dal centro abitato in direzione sud-est lungo la SP 17a "via Provinciale Capena"

L'area oggetto di intervento è identificata catastalmente al Nuovo Catasto Edilizio Urbano al foglio 12, particella 11. L'area ha una estensione di circa 18.700 m<sup>2</sup>.

Nel Rapporto Preliminare si evidenzia che *I terreni su cui insiste il progetto sono liberi da vincoli archeologici, naturalistici, paesaggistici, di tutela dell'ambiente idrico superficiale e profondo.*

*Attualmente l'area è adibita a rimessaggio mezzi della Protezione Civile della Regione Lazio. Le strutture che oggi ospitano il deposito mezzi sono originariamente stati realizzati per ospitare le attività di una azienda vitivinicola con funzione di cantina sociale che nel tempo è stata punto di riferimento per i produttori della zona. L'area risulta interamente recintata ed è accessibile da n.2 cancelli carrabili posti entrambi in prossimità della SP 17a.*

Attualmente sull'area sono presenti:

- Un blocco capannone A, costituito dai quattro sotto-blocchi descritti, complessivamente copre una superficie in pianta pari a 2.176 m<sup>2</sup> circa per una volumetria complessiva pari a 17.500 m<sup>3</sup> circa fuori terra;
- Un secondo fabbricato relativo agli alloggi del custode e al locale di pesa, realizzati con concessione edilizia in sanatoria del 18/3/1970 ed ampliati con concessione edilizia del 27/4/1972 di superficie in pianta pari a 161 m<sup>2</sup> circa per una volumetria complessiva pari a 480 m<sup>3</sup> circa fuori terra;
- Un terzo corpo di fabbrica, realizzato con concessione edilizia n.87 dell'11/2/1982 e di superficie in pianta pari a 600 m<sup>2</sup> circa per una volumetria complessiva pari a 3.700 m<sup>3</sup> circa fuori terra;
- Ultimo corpo di realizzato con concessione edilizia n.12 del 18/3/1990 di superficie in pianta pari a 2.040 m<sup>2</sup> circa per una volumetria complessiva pari a 12.250 m<sup>3</sup> circa fuori terra;
- n.2 volumi tecnici di complessivi 7 m<sup>2</sup> circa a servizio della struttura, e n.2 tettoie antistanti i fabbricati, adibiti a lavorazioni esterne e deposito materiale;
- Nell'area è presente una cabina elettrica di proprietà ENEL.

L'intervento oggetto di procedura è così descritto:

*Il progetto si configura sostanzialmente in due edifici, un Centro Polifunzionale ed il Centro Logistico per la Protezione Civile, che rispettivamente, a seguire, saranno denominati Blocco A e Blocco B. Essi, giustapposti all'interno dell'area di progetto, dialogano tra di loro per composizione, forma, proporzioni, materiali e tecnologie costruttive.*

(...)

*La prima attività che verrà svolta all'interno dell'area, che risulterà libera da ogni elemento, materiale o mezzo attualmente utilizzato per le attività che ivi si svolgono, è la demolizione dell'intero complesso di fabbricati e parzialmente degli spazi esterni.*

*Si precisa che l'intera recinzione perimetrale dell'area necessiterà di demolizione e nuova installazione.*

*A seguito delle demolizioni verranno effettuate le operazioni di riempimento, sbancamento e generale livellamento dell'area al fine di renderla idonea alle successive fasi di lavoro. Si specifica che, per questioni tecniche ed economiche, si è preferito mantenere inalterata l'attuale pavimentazione costituita da soletta in cemento armato che ricopre buona parte della superficie interna ed esterna alle strutture. Questo consentirà, oltre ad una riduzione sensibile di costi e di materiale da rifiuto, in fase di demolizione, anche di poter beneficiare della presenza di una superficie su cui attestare le opere in progetto, limitando anche utilizzo eccessivo di nuovo materiale in fase di costruzione. Si predilige, in sostanza, mantenere i sottofondi e le pavimentazioni esterne esistenti anziché demolirle e successivamente ricostruirle in maniera pressoché identica.*

*In seconda fase si procederà alla realizzazione degli scavi a sezione obbligata per la posa delle distribuzioni impiantistiche.*

*Si prevede anche l'interramento di n.2 tratti di linee di media tensione che transito in aereo sull'area, in prossimità dell'estremo sud-ovest, fino ad attestarsi nella cabina elettrica MT/BT presente all'interno del sito.*

*Il Centro Logistico per la Protezione Civili della Regione Lazio, è costituito da due porzioni distinte:*

- il corpo destinato alle attività operative;*
- il magazzino per le attività logistiche. Complessivamente il centro logistico della protezione civile occupa una superficie in pianta pari a 1735 mq, sviluppata su un rettangolo avente dimensioni di base 43,50m x 39,90m.*

*Il centro logistico complessivamente occupa un volume di 11.350 mc.*

*Complessivamente il centro logistico della protezione civile occupa una superficie in pianta pari a 1735 mq, sviluppata su un rettangolo avente dimensioni di base 43,50m x 39,90m.*

*Il centro logistico complessivamente occupa un volume di 11.350 mc. Il corpo di fabbrica per le attività operative è costituito da un fabbricato parallelepipedo a doppio livello.*

*Al piano terreno, direttamente accessibile dal piazzale e dal parcheggio antistante, sono collocati gli ambienti accessibili dai fruitori esterni, quali ad la sala polivalente e l'aula formazione da utilizzarsi per gruppi di volontari per attività di formazione, scolaresche per attività di informazione, etc.*

*Al piano superiore sono invece presenti sale destinate alle attività operative tipiche della protezione civile, quali uffici, sala operativa e sala cosiddetta "situazioni", vero e proprio spazio decisionale utilizzato in condizioni di particolare criticità e/o urgenza. Nello specifico la sala operativa potrà occupare fino a 19 operatori, inclusi 2 operatori svolgenti funzioni di trasmissione radio. L'ufficio è dotato di n.6 postazioni operative. Al fine di adempiere a specifiche richieste da parte della protezione civile, al piano superiore trovano posto anche delle camere da letto ad uso foresteria, in grado di ospitare fino a n.16 persone contemporaneamente.*

*Dal punto di vista tecnologico-architettonico il fabbricato, adiacente al capannone e connesso ad esso mediante una porta REI120 situata nella zona del vano scala, è realizzato con struttura in cemento armato prefabbricata. Sul fronte nord, nel lato corrispondente alla facciata verso l'area parcheggio, è presente un rivestimento metallico realizzato con pannelli di lamiera microforata ancorati su supporto metallico. Tale elemento, opportunamente retroilluminato mediante strisce led contribuirà ad attribuire un valore architettonico ad una struttura pensata e concepita secondo principi prettamente funzionali.*

*Il corpo del magazzino logistico, anch'esso realizzato con strutture in c.a.v. prefabbricato, con travature e tegoli in c.a.v. e elementi di copertura a shed con alternati lucernari sul lato nord dell'elemento. Il magazzino si svilupperà su una superficie in pianta pari a circa 1275 mq, con una altezza utile interna pari a 4.55 m. Il fabbricato svolge la funzione logistica di stoccaggio e conservazione di materiale ed attrezzature quali acqua, coperte, sale per disgelo stradale, e quanto altro necessario allo svolgimento delle funzioni della protezione civile. La struttura è dimensionata per ospitare quantitativi ingenti di materiali e beni e consentire l'agevole spostamento degli stessi tramite macchine operatrici.*

*Il magazzino/capannone risulta separato dalla porzione di fabbricato destinato ad attività operative tramite parete REI120.*

*Il Centro Logistico per la Protezione Civile della Regione Lazio è separato dal Centro Polifunzionale da un parcheggio ombreggiato, per un totale di: 64 posti auto e 4 posti auto per disabili.*

*L'edificio, il quale ingresso al piano terra è servito da un'ampia area pedonabile, ospita varie sale polifunzionali di dimensioni differenti, idonee ad ospitare differenti attività in funzione del numero dei posti a disposizione. Il corpo di fabbrica si sviluppa con una conformazione a L, costituita da un elemento*

*a doppia altezza ed un elemento a singola altezza parzialmente interrato su un lato e scoperto sull'altro, in corrispondenza dello spazio di ingresso ribassato rispetto al contesto.*

*Il blocco a singola altezza prevede una terrazza praticabile adibita a tetto giardino raggiungibile mediante ascensore o scalinata esterna.*

*Complessivamente il fabbricato destinato a spazio polifunzionale occupa una superficie in pianta pari a 790 mq, sviluppata su un rettangolo avente dimensioni di base pari a circa 40.30m x 12.40m (blocco a singola altezza) e su un rettangolo avente dimensioni di base pari a circa 11.60m x 25.10m (blocco a doppia altezza). L'edificio polifunzionale complessivamente occupa un volume di 4.250 mc.*

*La realizzazione del progetto consentirà unicamente il potenziamento e l'efficientamento del sistema di Protezione Civile regionale, dunque a servizio esclusivo dei cittadini e dell'ambiente.*

*Come si evince dalla Relazione Generale, trasmessa insieme all'istanza, l'intervento consiste nella realizzazione di una struttura pubblica di carattere strategico in sostituzione di una struttura esistente con funzione artigianale/industriale. Pertanto, l'approvazione del progetto prevede necessariamente una contestuale variante urbanistica puntuale che modificherà il singolo lotto portandolo dall'attuale zona territoriale D (zone industriale, artigianali e commerciali) sottozona D3, alla zona territoriale F (attrezzature pubbliche e private) sottozona F2 (attrezzature ed impianti pubblici). Le aree limitrofe sono classificate in parte come E1 – Zona agricola rurale e in parte come E4 – Parco campagna.*

#### **4. Pareri dei Soggetti competenti in materia ambientale**

Da parte dei suddetti Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, nell'ambito del procedimento ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del suddetto Decreto, i seguenti pareri:

- **Regione Lazio** – Area Attuazione Servizio Idrico Integrato: nota prot. n.262238 dell'1/4/2020;
- **Regione Lazio** – Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta: nota prot. n.265085 del 2/4/2020;
- **ARPA Lazio**: nota prot. n.29924 del 16/4/2020, acquisita al prot. n.349952 del 17/4/2020;
- **Regione Lazio** - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale: nota prot. n.361273 del 21/4/2020;
- **ACEA ATO2**: nota prot.n. 213612 del 24/4/2020, acquisita con prot. n.379595 del 27/4/2020;

##### **Regione Lazio – Area Attuazione Servizio Idrico Integrato:**

La struttura Regionale evidenzia che (...) *si esime dall'esprimere parere in merito, in quanto non di competenza quindi, non dovuto.*

##### **Regione Lazio – Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta:**

L'Area ha evidenziato che (...) *relativamente alla procedura in oggetto, trattandosi di una variante urbanistica ricadente nel Comune di Capena, la competenza ad esprimere parere nell'ambito della procedura di V.A.S. è dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica.*

**ARPA LAZIO:** L'Agenzia nella nota prot. n.29924 del 16/4/2020- premesse le caratteristiche del Piano e che la valutazione della significatività degli impatti ambientali su alcune componenti, quali ad esempio le risorse idriche e l'atmosfera, sarebbe valutata con maggiore efficacia non limitando l'analisi alla sola area oggetto dell'intervento proposto, alla luce delle competenze dell'Agenzia, tenuto conto dei limiti sopra esposti - esprime il parere di competenza relativamente alle seguenti componenti ambientali:

1. **ARIA:** “...Con la D.G.R. n. 217 del 18 maggio 2012 “Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell’aria ambiente in attuazione dell’art. 3, dei commi 1 e 2 dell’art.4 e dei commi 2 e 5 dell’art. 8, del D.lgs. 155/2010” viene attribuita al Comune di Capena il codice di zona: IT1215 “Zona Agglomerato di Roma” per gli inquinanti biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo, PM10, PM2,5, arsenico, cadmio, nichel, benzo(a)pirene. La succitata D.G.R. 217/2012 confermava, nelle more della predisposizione del nuovo programma di valutazione della qualità dell’aria, la classificazione del comune di Capena in classe 3. L’aggiornamento dell’Allegato 4 alla D.G.R. 217/2012 attraverso la D.G.R. n. 536 del 15/09/2016, nella suddivisione del territorio regionale finalizzata all’adozione dei provvedimenti del Piano di Risanamento per la Qualità dell’Aria, attribuiva al Comune di Capena la classe complessiva 2.

Nel parere si riportano i dati relativi alla qualità dell’aria riferiti al periodo 2013, 2014, 2015 e 2016. Atteso che Piano di Risanamento per la Qualità dell’Aria, attribuisce al Comune di Capena la classe complessiva 2, e di conseguenza, il Comune è tenuto ad adottare i provvedimenti previsti dalle Norme di Attuazione del vigente Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria, tra cui il Piano del Traffico previsto dal Codice della Strada e ad attuare azioni di fluidificazione del traffico, promuovere la riduzione delle percorrenze urbane delle auto private, favorire la riduzione dei tempi di percorrenza dei mezzi pubblici e la fruibilità degli stessi da parte dei cittadini, promuovere il coordinamento tra realtà produttive per l’attuazione di servizi di trasporto collettivo, incentivare l’applicazione di tutte le possibili soluzioni atte a ridurre le emissioni dai camini (desolforatori, denitrificatori, abbattitori di polveri) etc.. Si evidenzia inoltre, che la realizzazione del centro logistico per la Protezione Civile della Regione Lazio in esame, dovrà rispettare quanto previsto dalle “Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia - L.R. 27 maggio 2008, n. 6. Considerando quanto riportato nel Rapporto di Prova pag. 11- 16 del R.P, si ritiene che gli interventi previsti dalla variante al PRG in esame, pur costituendo ulteriore carico emissivo, non abbiano un impatto significativo sullo stato della qualità dell’aria nel dominio di interesse.

2. **RISORSE IDRICHE:** Con riferimento alla matrice idrica, si segnala che il PTAR di cui alla D.C.R. n. 42/2007, è stato superato dall’aggiornamento del PTAR, approvato con D.C.R. 23 novembre 2018, n. 18 (BURL 20/12/2018 - N. 103 - Supplemento n. 3), il vigente PTAR 2018, inquadra il bacino idrico in cui ricade il territorio del Comune di Capena oggetto del Progetto in esame con la seguente classificazione:

<b>BACINO</b>	Torrente Treja 1e		
<b>Stato Ecologico</b>	Pessimo	<b>Stato Chimico</b>	Buono

Attesa la criticità dello stato dei corpi idrici ricadenti nel Comune di Capena, considerato che la depurazione delle acque rappresenta un fattore di pressione importante sull’ambiente, si ritiene necessario verificare prima degli interventi se l’acquedotto, la rete fognaria e i relativi depuratori siano già dimensionati per l’incremento generato dalla realizzazione del centro logistico per la Protezione Civile della Regione Lazio in esame, anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti del carico insediativo previsti da altri piani. Si evidenzia inoltre, che i futuri interventi esecutivi del progetto in esame dovranno rispettare quanto previsto dalla L.R. 27 maggio 2008, n. 6, e sia gli adempimenti in materia di risparmio idrico previsti dalla normativa vigente (art.146 del d.lgs.152 2006 s.m.i.).

3. **RIFIUTI:** i dati riferiti alla produzione di rifiuti urbani relativi al Comune di Capena mostrano un trend della percentuale di raccolta differenziata in crescita per il periodo 2011-2017.

*La percentuale di raccolta differenziata del 68,8 %, riferita all'anno 2018, è in linea con gli obiettivi normativi (art. 205 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. obiettivo quantitativo di raccolta differenziata del 65% al 31/12/2012).*

*La gestione dei rifiuti del Comune di Capena dovrà rispettare gli obiettivi stabiliti dal vigente Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio e deve essere valutata in relazione all'attuale capacità di gestione del ciclo dei rifiuti in conformità con la normativa di settore. Preso atto che nel R.P. in esame non si forniscono informazioni sul quadro di gestione dei rifiuti nel Comune (ad es. servizio di raccolta differenziata etc.), e non si hanno elementi neanche sulla dotazione impiantistica per la gestione dei rifiuti urbani.*

*Mancando tali informazioni non è possibile valutare la significatività dell'impatto sulla matrice rifiuti determinato dalla realizzazione del centro logistico per la Protezione Civile della Regione.*

- 4. SUOLO: Si evidenzia che la variante al PRG per la realizzazione di un centro logistico per la Protezione Civile della Regione Lazio in esame, in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6. Inoltre si ritiene utile segnalare che nell'ambito del settimo programma di azione ambientale ("Vivere bene entro i limiti del pianeta", Parlamento europeo e consiglio 2013) - viene ribadito il traguardo di un incremento dell'occupazione netta di terreno pari a zero da raggiungere in Europa entro il 2050 e auspicato che entro il 2020 le politiche dell'Unione tengano conto dei loro impatti diretti e indiretti sull'uso del territorio. Vale la pena rammentare che tale programma pur non costituendo un obbligo giuridico non essendo stato recepito dalla vigente legislazione sia comunitaria che nazionale, costituisce uno degli obiettivi del Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) per il periodo dal 1° gennaio 2014 al A tal fine si ritiene utile informare che il comune di Capena (dato 2017) ha una percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrata pari a 12,22%.*
- 5. RADON: pur in assenza della completa attuazione della L.R. 31 Marzo 2005, n.14 e di una normativa nazionale in materia di radon nelle abitazioni che stabilisca un livello di riferimento, considerato che vista la Direttiva 2013/59/EURATOM del Consiglio, del 5 dicembre 2013, (il cui termine di recepimento degli Stati Membri era fissato per il 6 febbraio 2018), prevede che "Gli Stati membri stabiliscono livelli di riferimento nazionali per le concentrazioni di radon in ambienti chiusi. I livelli di riferimento per la media annua della concentrazione di attività in aria non devono essere superiori a un proprio livello di riferimento compreso a 300 Bq m3." si ritiene opportuno che nel Piano di lottizzazione vengano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento proposto dall'Unione Europea per il gas radon.*
- 6. RUMORE: Per quanto concerne il rumore, dal RP in esame non si evincono informazioni inerenti alla dotazione di un Piano di zonizzazione acustica da parte del Comune. Tale Piano è uno strumento tecnicopolitico di governo del territorio comunale, in quanto ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività; esso è il risultato della suddivisione del territorio urbanizzato in aree acustiche omogenee. L'obiettivo del Piano di zonizzazione acustica infatti è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale; per tale motivo si ritiene opportuno che la suddetta zonizzazione venga coordinata con la variante urbanistica in esame.*
- 7. INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO: Considerato che nel R.P. non si evincono informazioni inerenti la presenza di elettrodotti nelle aree oggetto della variante urbanistica in esame, visto che l'eventuale presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante di cui alla legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. Pertanto nel caso in cui, la realizzazione del centro logistico per la Protezione Civile della*

*Regione Lazio in esame, preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti, occorre considerare che i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.*

**Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale:** L'Area con nota prot. n.361273 del 21/4/2020 esprime il parere di competenza:

*L'intervento previsto consiste nella realizzazione di una struttura pubblica attraverso la demolizione dei suddetti manufatti esistenti e la realizzazione di n. 2 edifici: il Centro Polifunzionale (superficie coperta mq 790 e volumetria mc 4.250) ed il Centro Logistico per la Protezione Civile della Regione Lazio (superficie coperta mq 1.735 e volumetria mc 11.350), nonché opere esterne.*

*Tale intervento viene proposto in variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, per modifica della destinazione d'uso da zona "D - Industriali, artigianali, commerciali", sottozona "D3", a zona "F - Attrezzature pubbliche e private", sottozona "F2 - Attrezzature e impianti pubblici".*

*Dalla consultazione della cartografia del P.T.P.R., approvato con D.C.R. n. 3 del 05.08.2019 (B.U.R.L. n. 14 del 14.02.2020), e della sua variante di integrazione adottata con D.G.R. n. 49 del 13.02.2020 (B.U.R.L. n. 15 del 20.02.2020), si rileva che l'area non risulta interessata da beni paesaggistici ai sensi del D.lgs. n. 42/2004.*

*Si ritiene comunque necessario che in fase di progettazione definitiva il Comune accerti e certifichi l'inesistenza di gravami di uso civico, ed il conseguente eventuale vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 co. 1 lett. h del Dlgs 42/2004.*

*La scrivente struttura ritiene che, fatto salvo quanto sopra specificato, lo Studio non necessiti di ulteriori approfondimenti non risultando pregiudicate le condizioni per uno sviluppo sostenibile.*

*Si ricorda che ai sensi dell'art. 50bis della L.R. n. 38/1999 la verifica di compatibilità della variante urbanistica è effettuata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale.*

**Acea Ato2 SpA:** Il progetto in esame, per il quale si stimano circa 50 abitanti equivalenti, si configura sostanzialmente nella realizzazione di due edifici, un Centro Polifunzionale ed un Centro Logistico per la Protezione Civile, nell'area attualmente adibita a rimessaggio dei mezzi della Protezione Civile della Regione Lazio.

*La Scrivente Società, nel Comune di Capena, gestisce esclusivamente il servizio idrico potabile ma non quello fognario e depurativo, gestito dal Comune, al quale si rimanda il parere di competenza per la capacità recettiva del Depuratore.*

*Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico della zona, l'intervento in esame potrà essere alimentato dalla rete gestita dalla scrivente Società con la prescrizione di realizzare apposito serbatoio di accumulo di almeno 2000 litri e relativo impianto di sollevamento, per permettere di gestire i picchi di maggior consumo ed eventuali disservizi.*

*Si precisa che il suddetto parere non costituisce nulla osta per l'allaccio idrico, certificazione che andrà richiesta ad Acea Ato2 SpA – Preventivi, P.le Ostiense 2, 00154 – Roma, secondo le vigenti procedure consultabili sul sito [www.aceaato2.it](http://www.aceaato2.it).*

*Alla luce di quanto esposto ed in considerazione di quanto richiesto, si rilascia parere favorevole all'allacciabilità idrica, rimandando all'Amministrazione Comunale in indirizzo, il parere di competenza per la capacità recettiva del Depuratore*

**PRESO ATTO** che il Comune di Capena, con nota PEC acquisita con prot. n.539816 del 19/06/2020, ha trasmesso i pareri acquisiti nell'ambito della procedura in oggetto;

#### CONSIDERATO che

- l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il professionista redattore del Documento Preliminare ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. n.445/2000, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;
- l'area di intervento risulta attualmente adibita a rimessaggio dei mezzi della Protezione Civile e la variante prevede una nuova destinazione d'uso. L'area verrà classificata come zona "F - Attrezzature pubbliche e private", sottozona "F2 – Attrezzature e impianti pubblici".

#### VALUTATO CHE:

- dal punto di vista paesaggistico, da quanto riportato nella documentazione, l'area non risulta sottoposta a tutela e non risultano presenti vincoli di cui al PTPR approvato;
- in merito alle matrici aria, rifiuti, suolo e rumore non emergono criticità per l'intervento in argomento;
- i Soggetti Competenti in materia Ambientale e il Documento Preliminare consegnato, non hanno rilevato impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano sulle componenti ambientali prioritarie;

#### TUTTO CIÒ PREMESSO

#### SI RITIENE CHE

il Piano in oggetto sia da **escludere dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006**, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito indicate.

A tal riguardo, l'Autorità Procedente in fase di approvazione del Piano ovvero della sua trasmissione agli Enti sovraordinati cui compete il controllo e/o l'approvazione, dovrà dare conto, mediante un apposito documento, della puntuale rispondenza della proposta definitiva del Piano/Programma alle prescrizioni di seguito elencate:

- 1) sia acquisito il nulla osta alla realizzazione della variante urbanistica di che trattasi da parte della competente Area Regionale Usi Civici, Credito e Calamità Naturali, al fine di accertare l'inesistenza di gravami di uso civico, ed il conseguente eventuale vincolo paesaggistico di cui all'art.142 co.1 lett.h del D.Lgs. n.42/2004;
- 2) dovrà essere acquisito il nulla osta idrico così come evidenziato nel parere di Acea Ato2 S.p.A.;
- 3) l'Amministrazione dovrà rispettare nella fase edificatoria la fascia di rispetto del corso d'acqua Fosso Oriano;
- 4) la realizzazione delle opere previste nel Piano in oggetto dovrà essere effettuata nel rispetto:
  - delle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria Regionale (D.C.R. n.66/2009, come modificato con D.G.R. n.217/2012): in relazione al contenimento dell'inquinamento atmosferico dovranno essere adottate le migliori tecnologie di efficienza e risparmio energetico come previsto dalle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria quali misure di efficienza energetica degli edifici e degli impianti di riscaldamento e l'utilizzo di energie

rinnovabili anche per l'illuminazione delle strade e per la segnaletica luminosa. Al fine di limitare gli impatti relativi alla componente aria e fattori climatici, la realizzazione di edifici dovrà avvenire nel rispetto del D.Lgs. n.192/2005 e alla L.R. n.6/2008, nonché alle Linee Guida di cui ai D.M. 26/6/2015, incentivando l'uso di energie rinnovabili e prestando particolare attenzione alla scelta dei materiali ed arredi di costruzione;

- del Piano di Tutela delle Acque Regionali (D.C.R. n.18/2018): in particolare, gli edifici dovranno essere serviti oltre che dalla prevista rete fognaria anche da adeguato sistema di depurazione dei reflui che dovrà essere costituito dall'allaccio al depuratore comunale esistente, che dovrà avere una potenzialità residua sufficiente all'incremento dei reflui da trattare anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti del carico previsti da altri piani. Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi relativi alla risorsa idrica andrà garantita la possibilità dell'acquedotto di servire le nuove utenze. Per le finalità di risparmio idrico si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs. n.152/2006). Prima dell'attuazione del piano dovrà essere acquisito formale assenso da parte dell'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato in merito alla disponibilità idrica potabile a seguito dell'aumento della richiesta indotto dal Piano nonché da quelli limitrofi. Analogamente per i sistemi di depurazione l'attuazione del Piano è condizionata al riscontro positivo alla richiesta inoltrata dall'autorità procedente all'ente gestore in merito alla capacità depurativa residua degli impianti presenti sul territorio comunale. La raccolta delle acque meteoriche dovrà essere separata da quella di raccolta delle acque nere anche al fine di consentirne il relativo riutilizzo per usi consentiti. A tale riguardo gli elaborati progettuali dovranno riportare l'indicazione delle misure che si intendono adottare per detto riuso. Il naturale deflusso delle acque non deve essere compromesso dalla realizzazione delle opere. La capacità e portanza dei fossi principali e secondari dell'area deve essere sempre garantita e/o adeguata qualora vi sia la necessità. Dovranno essere adottate soluzioni progettuali che consentano la riduzione delle superfici impermeabili e l'aumento dello scambio tra suolo e sottosuolo nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica;
  - delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso (L.R. n.23/2000 e R.R. n.8/2005), individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti;
  - in relazione alla necessità di contenere l'inquinamento da rumore si richiama il rispetto del D.P.C.M. 5/12/1997 per la determinazione e la verifica dei requisiti acustici passivi degli edifici e la previsione di adeguate schermature ad eventuali sorgenti sonore laddove necessarie. Durante la fase di cantiere, il Comune dovrà autorizzare l'attività temporanea ed eventuali deroghe ai limiti normativi. Nella fase di cantiere dovranno essere rispettate le disposizioni del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria inerente alla riduzione delle emissioni polverose diffuse, prevedendo opportune misure di mitigazione;
- 5) dovranno essere adottati opportuni accorgimenti costruttivi degli edifici finalizzati a ridurre la concentrazione di gas radon e garantire il rispetto dei relativi livelli di riferimento stabiliti dall'Unione Europea;
- 6) dovranno essere valutati i valori di induzione magnetica e di intensità di campo elettrico, nelle fasi di attuazione della variante, al fine di definire le fasce di rispetto previste dalla Legge n.36/2001 e dal D.P.C.M. 8/7/2003, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere;

- 7) l'incremento di rifiuti urbani prodotti dovrà essere gestito nel rispetto degli obiettivi stabiliti dalla normativa di settore, garantendo attraverso gli atti di convenzione la realizzazione di tutte le misure concorrenti al raggiungimento di tali obiettivi;
- 8) sia posta particolare attenzione a quanto prescritto nella normativa vigente in merito ai trattamenti con prodotti fitosanitari sia nelle aree agricole confinanti con l'area da destinare alla realizzazione della scuola e sia nello spazio verde scolastico (D.Lgs. n.150/2012, Decreto 22 gennaio 2014 e Linee guida provinciali per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in agricoltura e per l'adozione di regolamenti comunali o intercomunali- Febbraio 2015);
- 9) siano comunque rispettate tutte le prescrizioni indicate nei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e siano acquisiti, laddove necessari ulteriori nulla osta e/o pareri necessari all'attuazione del Piano.

**il Responsabile del Procedimento**

*ing. Maurizio Franzese*

**il Dirigente**

*ing. Gaetano Colletta*